

# Atlante delle grotte e dei ninfei in Italia

**Italia settentrionale, Umbria e Marche**

*a cura di*  
Vincenzo Cazzato  
Marcello Fagiolo  
Maria Adriana Giusti



**Electa**

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Comitato Nazionale per lo Studio  
e la Conservazione dei Parchi e Giardini  
Storici

Ufficio Studi del Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Ambientali,  
Architettonici, Artistici e Storici,  
per le province di Pisa, Livorno, Lucca  
e Massa Carrara

Centro Studi Giardini Storici  
e Contemporanei di Pietrasanta  
Centro di Studi sulla Cultura  
e l'Immagine di Roma

L'Atlante è realizzato  
attraverso l'intesa con:  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici del Piemonte  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici della Liguria  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici per le province di Milano,  
Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco,  
Monza e Varese  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici per le province di Venezia,  
Belluno, Padova e Treviso  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici di Venezia e Laguna  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici per le province di Verona,  
Vicenza e Rovigo  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici per le province di Bologna,  
Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici per le province di Firenze,  
Pistoia e Prato  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici per le province di Siena e Grosseto  
Soprintendenza per i beni artistici  
e storici per le province di Siena e Grosseto  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici del Lazio  
Soprintendenza archeologica di Roma  
Soprintendenza archeologica per il Lazio  
Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta  
Soprintendenza per i beni ambientali  
e architettonici di Napoli e provincia  
Soprintendenza per i beni ambientali,  
architettonici, artistici e storici per le province  
di Caserta e Benevento  
Soprintendenza per i beni ambientali,  
architettonici, artistici e storici per le province  
di Salerno e Avellino  
Soprintendenza per i beni ambientali,  
architettonici, artistici e storici della Calabria  
Soprintendenza per i beni ambientali,  
architettonici, artistici e storici  
delle province di Sassari e Nuoro

Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città  
Università degli studi di Torino, Dipartimento  
di Agronomia, Selvicoltura e Gestione  
del Territorio  
Università degli studi di Genova, Dipartimento  
di Scienze per l'Architettura

Università degli studi di Genova,  
Dipartimento di Italianistica, Romanistica,  
Arti e Spettacolo  
Università degli Studi di Genova, Dipartimento  
di Scienze per l'Architettura  
Politecnico di Milano, Dipartimento  
di Progettazione dell'Architettura  
Politecnico di Milano, Dipartimento  
di Ingegneria dei Sistemi Edilizi e Territoriali  
Politecnico di Milano, Dipartimento  
di Conservazione e Storia dell'Architettura  
Università Ca' Foscari di Venezia,  
Dipartimento di Storia delle arti  
e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"  
Istituto Universitario di Architettura di Venezia,  
Dipartimento di Progettazione Architettonica  
Università degli studi di Parma,  
Dipartimento di Ingegneria Civile  
Università degli studi di Bologna,  
Dipartimento delle Arti Visive  
Università degli studi di Camerino,  
Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno  
Università degli studi di Firenze,  
Dipartimento di Storia dell'Architettura  
e Restauro  
Università degli studi di Lecce,  
Dipartimento dei beni delle arti e della storia  
Università degli studi di Bari, Dipartimento  
di Italianistica

Regione Sicilia, Assessorato dei beni culturali,  
ambientali e istruzione  
Comune di Roma, Sovrintendenza Antichità  
e Belle Arti, Ufficio Ville e Parchi Storici  
Provincia autonoma di Trento,  
Servizio beni culturali  
Provincia di Pesaro e Urbino  
Provincia di Lecce, Centro di Studi sul Barocco

Archivio Italiano dell'Arte dei Giardini,  
S. Quirico d'Orcia  
Associazione Adolphe Noël des Vergers, Rimini  
Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio  
Associazione per lo studio  
e la tutela del giardino storico, Napoli  
Centro Studi sul giardino e il paesaggio,  
Università Internazionale dell'Arte di Firenze  
Gruppo giardino storico, Padova

La realizzazione di questo volume è stata  
possibile grazie al generoso contributo  
della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona  
Vicenza Belluno Ancona.

# Atlante delle grotte e dei ninfei in Italia

**Italia settentrionale, Umbria e Marche**

*a cura di*

Vincenzo Cazzato

Marcello Fagiolo

Maria Adriana Giusti

**Electa**

*In copertina*

Verona, loc. Avesa, villa Scopoli,  
veduta del giardino dall'interno della grotta.

*Ideazione grafica*

Dario Tagliabue

*Impaginazione*

Lucia Vigo

*Coordinamento editoriale*

Cristina Garbagna

*Redazione*

Maria Grazia Luparia

© 2002 per i testi e le immagini  
Vincenzo Cazzato, Marcello Fagiolo,  
Maria Adriana Giusti

© 2002 by Mondadori Electa Spa, Milano  
Tutti i diritti riservati

Pier Fausto Bagatti Valsecchi  
*Presidente*

Marcello Fagiolo  
*Vice presidente*

Vincenzo Cazzato  
*Coordinatore ricerche storiche*

Massimo De Vico Fallani  
*Coordinatore conservazione e restauro*

Anna Maria Dolciotti  
*Segretario*

Margherita Azzi Visentini  
Giuseppe Bellafiore  
Mario Catalano  
Laura Elisa Cavagnaro  
Liliana Cirabisi Barbacini  
Marco Dezzi Bardeschi  
Lionello Costanza Fattori  
Patrizio Giulini  
Carmine Guarino  
Paola Lanzara  
Federico Maniero  
Annalisa Maniglio Calcagno  
Desideria Pasolini dall'Onda  
Sandro Pignatti  
Giovanni Pirrone  
Ippolito Pizzetti  
Maria Luisa Polichetti  
Francesco Maria Raimondo  
Velia Rizza  
Sante Serangeli  
Alessandro Tagliolini  
Maddalena Vagnetti  
Gianantonio Venturi  
Luigi Viacava  
Elisabeth G.E. Videtta  
Luigi Zangheri

*Curatori dell'Atlante*

Vincenzo Cazzato  
*Ufficio Studi del Ministero  
per i Beni e le Attività Culturali*

Marcello Fagiolo  
*Direttore del Centro di Studi  
sulla Cultura e l'Immagine di Roma*

Maria Adriana Giusti  
*Presidente del Centro Studi Giardini  
Storici e Contemporanei di Pietrasanta*

*Coordinamento redazionale di questo volume*  
Giancarlo Coccioli  
*Centro di Studi sulla Cultura  
e l'Immagine di Roma*

*Fotografie*  
Laboratori e archivi delle Soprintendenze,  
delle istituzioni e di alcuni autori dei testi

*Si ringraziano inoltre per la collaborazione*  
Anna Capuzzi, Anna Carlini,  
Anna Palmieri, Marida Pasquazi

LIGURIA

*Università degli Studi di Genova,  
Dipartimento di Scienze per l'Architettura  
Dipartimento di Italianistica, Romanistica,  
Arti e Spettacolo*

*Soprintendenza per i beni architettonici  
e il paesaggio, Genova*

*Contributi: Ferdinando Bonora,  
Gianni Bozzo, Luisa Cogorno,  
Matteo Fochessati, Andrea Lissoni,  
Lauro Magnani, Paola Martini,  
Caterina Olcese Spingardi, Monica Poggi,  
Giorgio Rossini, Mara Sarcina,  
Laura Stagno*

PIEMONTE

*Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città  
Soprintendenza per i beni architettonici  
e il paesaggio, Torino*

d'intesa con

*Università degli Studi di Torino, Dipartimento  
di Agronomia, Selvicoltura e Gestione  
del Territorio*

*Contributi: Elena Accati, Michela Benente,  
Paolo Cornaglia, Vittorio Defabiani,  
Marco Devecchi, Mirella Macera,  
Fiorella Rabellino, Maria Grazia Vinardi*

LOMBARDIA

*Politecnico di Milano,  
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura  
Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi Edilizi  
e Territoriali*

d'intesa con

*Soprintendenza per i beni architettonici  
e il paesaggio, Milano*

*Contributi: Alberta Cazzani, Mariacristina  
Giambruno, Elena Locatelli, Cristina Palo,  
Marina Rosa, Lionella Scazzosi*

VENETO, TRENTINO-ALTO ADIGE,

FRIULI-VENEZIA GIULIA

*Soprintendenza per i beni architettonici  
e il paesaggio del Veneto Orientale, Venezia*

*Soprintendenza per i beni architettonici  
e il paesaggio, Verona*

d'intesa con

*Istituto Universitario di Architettura di Venezia,  
Dipartimento di Progettazione Architettonica*

*Università "Ca' Foscari" di Venezia,  
Dipartimento di Storia delle Arti  
e Conservazione dei Beni Artistici  
"G. Mazzariol"*

*Politecnico di Milano,  
Dipartimento di Conservazione  
e Storia dell'Architettura*

*Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni  
Culturali*

*Gruppo Giardino Storico, Padova*

*Contributi: Margherita Azzi Visentini,  
Giuliana Baldan-Zenoni Politeo,  
Giovanni Castiglioni, Romana Caoduro,  
Giuseppe Conforti, Annamaria Conforti  
Calcagni, Lia Camerlengo,  
Maria Pia Cunico, Simone D'Aumiller,  
Rosa Di Stefano, Clemente di Thiene,  
Massimo Donisi, Patrizio Giulini,  
Filippo Legnaghi, Margherita Levorato,  
Maria Grazia Martelletto,  
Alessandro Pasetti Medin, Giuseppe Rallo,  
Bernardetta Ricatti, Arturo Sandrini,  
Francesca Venuto*

EMILIA ROMAGNA

*Soprintendenza per i beni architettonici  
e il paesaggio dell'Emilia, Bologna*

*Università degli Studi di Bologna,  
Dipartimento delle Arti Visive*

*Università degli Studi di Parma, Dipartimento  
di Ingegneria Civile*

d'intesa con

*Associazione Adolphe Noël des Vergers, Rimini*

*Contributi: Anna Coccioli Mastroviti,  
Teresa Ferrari, Anna Maria Matteucci,  
Emanuele Mussoni, Daniela Sinigalliesi*

UMBRIA E MARCHE

*Università degli Studi di Camerino,  
Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno*

d'intesa con

*Centro di Studi sulla Cultura  
e l'Immagine di Roma*

*Provincia di Pesaro e Urbino*

*Contributi: Roberta Martufi,  
Alessandro Mazza, Franco Panzini*

*A coronamento dei contributi scientifici dei quattro giorni trascorsi nel 1998 tra Firenze e Lucca, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, riconoscendo la straordinaria importanza della manifestazione, ha ritenuto di poter celebrare qui, nel centro dell'Italia e nella cornice di giardini tra i più conosciuti nel mondo, le Giornate del Patrimonio Europeo. Giornate tutto sommato ancora poco avvertite dal pubblico italiano, ma ormai diventate la principale manifestazione culturale europea in grado di mettere in moto e far interagire simultaneamente istituzioni governative, associazioni, volontari, enti comunali, provinciali e regionali in quarantasette Paesi diversi.*

*Un successo clamoroso che se discende da un atteggiamento più aperto e disponibile da parte degli specialisti è anche il risultato di una maggiore coscienza delle comunità nei confronti delle proprie testimonianze storiche o storico-artistiche.*

*Lungo gli anni, da quando cioè la Francia nel 1984 lanciò la prima iniziativa allora denominata "Journées Ouvertes des Monuments Historiques", il principio della semplice ed emblematica apertura dei monumenti e della accessibilità ai luoghi significativi venne trasformandosi per rispondere al legittimo desiderio di individuare nelle tracce storiche una identità, inizialmente locale, poi regionale, nazionale, infine europea. La proposta di rivolgere lo sguardo, ogni anno, a un aspetto del passato più o meno recente e più o meno riconosciuto o celebrato, ha determinato negli anni, in modo significativo, una evoluzione degli atteggiamenti nel settore della tutela del patrimonio confermando dapprima gli aspetti più noti e rappresentativi delle diverse culture, scoprendo poi progressivamente settori solitamente emarginati, collegando quindi le esperienze proprie con quelle altrui nell'individuazione di reti di interessi e di espressioni che annullavano le divisioni politiche convenzionali per ricollegerci in ambiti molto più liberi e vasti dove lo stesso concetto di nazione veniva a perdere il carattere definitivo per sfumare in definizioni relative, cronologicamente variate, tipologicamente più complesse.*

*La profonda mutazione del concetto di patrimonio produceva di conseguenza una evoluzione delle "Giornate": dall'idea che la storia nazionale si potesse ancorare alla sola serie prestigiosa dei monumenti storico-artistici si è passati agli insiemi e ai siti, per approdare al più generico patrimonio culturale. Una trasformazione semantica che ha allargato a dismisura il campo d'azione: dai castelli, dai palazzi e dalle cattedrali l'attenzione si è spostata sulle città storiche, sulle architetture vernacolari, sulle testimonianze industriali e tecnologiche fino a giungere agli aspetti immateriali quali le tradizioni e il paesaggio, inteso quale luogo di fusione tra cultura e natura. Una ricerca di identità culturali di riferimento portate ancora oltre, con azioni e manifestazioni in ogni campo, dalla musica allo spettacolo, dalla danza alla cucina, dalle tradizioni di lavoro alle usanze popolari, ai modi di vita, agli idiomi per giungere infine ad attività transnazionali arrivando a coinvolgere, nell'anno passato, diciannove milioni di persone.*

*La ricerca di questa identità europea incentrata sulla messa in evidenza dei beni materiali e immateriali, immobili e mobili, intellettuali, etici e spirituali non ha come fine la sua utilizzazione per una esaltazione identitaria né l'incitamento a situazioni conflittuali bensì la realizzazione di uno strumento in grado di promuovere la conoscenza e il riconoscimento reciproco tra la comunità e gli individui. Rifiuto quindi di un eurocentrismo inevitabilmente in agguato, anzi apertura verso altri Paesi e apertura prossima anche verso altri continenti che hanno contribuito ugualmente con i loro molteplici e differenziati apporti alla ricchezza del patrimonio che ci circonda.*

*Il tema delle grotte e dei ninfei scelto per adagiarvi all'interno la celebrazione delle Giornate Europee è senz'altro difficile. Giardino, natura, paesaggio, territorio hanno avuto fino a poco tempo fa un'importanza molto diversa rispetto alle opere d'arte presso il grande pubblico. Ma ben vengano occasioni come questa per far riflettere che giardino (con i suoi elementi), natura, paesaggio, territorio si sono modellati sulla storia e sull'attività umana, le riflettono al loro interno proprio come le più classiche e celebrate opere d'arte. Giardino, paesaggio, natura e territorio come forme della cultura e della storia, forme nelle quali cultura e storia sono state espresse e assorbite attraverso un lavoro mentale intenso ancora oggi percepibile nelle spazialità, nei rapporti geometrici, nelle decodificazioni mitologiche, nei rimandi pittorici, letterari, filosofici, negli echi affettivi e sentimentali, nelle rappresentazioni sociali, storiche, politiche.*

*Si è cercata, si diceva, la via più difficile muovendosi tra metafore e implicazioni esistenziali, tra mitologia e allusioni in questo affascinante convegno, condotti per mano dai relatori e dal Comitato Nazionale per lo Studio e la Conservazione dei parchi e dei giardini storici e dall'Associazione Dimore Storiche.*

*Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da parte sua, oltre ad aver collaborato con le tante Soprintendenze presenti, ha predisposto un volumetto che esemplifica l'attività di sensibilizzazione svolta sul tema per l'occasione, nel quale ha voluto significativamente inserire in apertura la cosiddetta Carta dei giardini storici elaborata proprio a Firenze negli anni 1981-1982 come premessa deontologica necessaria e come riconoscimento al suo grandissimo e dirompente significato nell'affascinante ma non sempre coerente mondo della conservazione.*

Ruggero Boschi

Ispettore Centrale Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Responsabile nazionale del programma

“Giornate del Patrimonio” presso il Consiglio d'Europa



*L'Atlante è il risultato dell'impegnativo lavoro di ricerca avviato in occasione del Convegno internazionale "Artifici d'acque e giardini: la cultura delle grotte e dei ninfei in Italia e in Europa" (Firenze-Lucca, settembre 1998), promosso dal Comitato Nazionale per lo Studio e la Conservazione dei Parchi e Giardini Storici, insieme alle Soprintendenze di Firenze e di Pisa; a queste istituzioni vanno aggiunti l'Ufficio Studi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma e il Centro Studi Giardini Storici e Contemporanei di Pietrasanta che hanno curato in particolare la mostra sullo stesso tema (Lucca, Villa Buonvisi-Bottini), con la collaborazione delle Soprintendenze e di altre istituzioni preposte allo studio e alla conservazione dei giardini storici.*

*La natura stessa dell'Atlante ha implicato una scansione regionale dei repertori comprendenti grotte e ninfei, intesi come testimonianze figurative e funzionali del più complesso e articolato sistema delle acque del giardino.*

*Ogni regione presenta di regola un saggio introduttivo che enuclea la genesi del fenomeno, le specificità culturali dei territori e gli intrecci, le relazioni, gli scambi interregionali. Segue il repertorio delle schede, organizzato con criteri di distribuzione geografica (province e comuni), in un percorso cronologico che va dai ninfei romani fino ai più recenti manufatti in conglomerato cementizio, privilegiando le architetture più significative ovvero fenomeni meno noti come le grotte ottocentesche che si diffondono attraverso i repertori della manualistica coeva, fino al revival del giardino "formale" dei primi decenni del Novecento che assegna a questi manufatti un rinnovato ruolo figurativo nel contesto sia del giardino "restaurato" sia delle progettazioni ex novo. Un repertorio che include grotte votive, termali, ludiche, legate dalla comune appartenenza all'unità organica del giardino.*

*Dall'artificializzazione dell'antro naturale, fino all'artificio di riprodurre la "natura naturale" delle grotte, il percorso traccia la vicenda del segreto mondo delle acque generatrici e distruttrici. Grotte e ninfei rappresentano le architetture-simbolo del sistema delle acque, la cui lettura rinvia alla complessità dei riferimenti mitologici, letterari, tecnico-costruttivi. Si tratta di un genere molto particolare di architettura, realizzata con materiali che riconducono all'universo degli elementi e alla dinamica*

delle metamorfosi, significata dallo stillicidio perenne, lento, oscuro e segreto di acque sotterranee ovvero dalla esplosione magnificante di ninfei teatrali. I materiali provengono dal mondo marino (spugne, conchiglie, coralli), dal mondo terrestre (marmi e pietre di diversa natura e colorazione), dalle fucine vulcaniche (scorie di forni), dai fenomeni di cristallizzazione, dal riciclaggio di reperti ceramici... Materiali differenti interagiscono nella tessitura rustica di stalattiti artificiali, emergente talvolta dai modellati di stucchi, dai paramenti dipinti. I regni della natura si autorappresentano in vere e proprie forme di teatralizzazione che incrementano la loro vocazione scenica con la presenza della statuaria oppure di automi diffusi nella cultura manierista e barocca e raramente sopravvissuti.

La complessità e varietà di tali materiali, indagati per la prima volta non soltanto sotto l'aspetto della "qualità" artistica ma anche della "quantità" – cioè della diffusione in alcune regioni addirittura capillare del fenomeno – fa dell'Atlante uno strumento imprescindibile anche ai fini della conservazione, attraverso la portata identificativa di un patrimonio così vasto, e al tempo stesso ricognitiva degli aspetti fisico-materici. La particolare caratteristica dei manufatti, legati alla funzionalità del sistema delle acque e alla sopravvivenza del giardino come organismo complesso e plurisignificante, li ha coinvolti spesso nel più ampio processo destrutturante del giardino stesso, riducendoli a oggetti muti e abbandonati o addirittura decontestualizzati. Da qui l'importanza che l'Atlante ha voluto dare al contesto, non soltanto per la comprensione di ragioni e modi dello sviluppo storico, ma anche per la proposta di strumenti utili al progetto di restauro.

L'impegno su questo fronte operativo deve avvalersi appunto di specifici contributi tematici, considerando tali manufatti nella loro complessità, parti di un tutto organico quale è il giardino, facendo interagire la conoscenza storica e fisico-materica con la sapienza del sistema idraulico, alla cui efficienza si legano non solo gli strumenti materiali della conservazione, ma anche le ragioni della loro sopravvivenza.

Vincenzo Cazzato, Marcello Fagiolo, Maria Adriana Giusti

# Sommario

	<b>Introduzione</b>	228	Le grotte dell'Ottocento nei parchi veneti <i>Giuseppe Rallo</i>
16	Grotte, ninfei, teatri delle acque: i modelli romani <i>Marcello Fagiolo</i>	234	Provincia di Venezia
	<b>Liguria</b>	237	Provincia di Padova
38	Introduzione alle grotte dei giardini genovesi <i>Lauro Magnani</i>	251	Provincia di Rovigo
48	Le grotte artificiali: metodologie di rilievo e di rappresentazione <i>Luisa Cogorno</i>	253	Provincia di Treviso
53	Genova	258	Verona
101	Provincia di La Spezia	265	Provincia di Verona
104	Provincia di Savona	289	Provincia di Vicenza
	<b>Piemonte</b>	304	Le grotte nei giardini trentini <i>Lia Camerlengo</i>
110	Di acque, di boschi e di grotte nelle ville sabaude <i>Vittorio Defabiani</i>	308	Trento
116	Torino	312	Grotte artificiali nei giardini del Friuli-Venezia Giulia <i>Francesca Venuto</i>
124	Provincia di Torino		<b>Emilia Romagna</b>
141	Provincia di Biella	320	La civiltà delle grotte in Emilia <i>Anna Maria Matteucci</i>
144	Provincia di Verbania	326	Provincia di Modena
	<b>Lombardia</b>	331	Provincia di Parma
152	Grotte e ninfei nel giardino lombardo tra XVI e XVIII secolo <i>Alberta Cazzani, Mariacristina Giambruno</i>	334	Le grotte nei giardini del territorio piacentino <i>Anna Coccioli Mastroviti</i>
170	Provincia di Milano	337	Provincia di Piacenza
174	Per un censimento delle grotte artificiali in Lombardia <i>Lionella Scazzosi</i>	350	Provincia di Reggio Emilia
180	Provincia di Milano	351	Rimini
192	Provincia di Bergamo	352	Provincia di Rimini
200	Provincia di Como		<b>Umbria, Marche</b>
206	Provincia di Cremona	356	Grotte e ninfei nell'Umbria <i>Alessandro Mazza</i>
208	Provincia di Lecco	360	Provincia di Perugia
210	Provincia di Pavia	364	Provincia di Terni
214	Varese	368	Grotte e ninfei nelle Marche <i>Franco Panzini</i>
217	Provincia di Varese	370	Provincia di Macerata
	<b>Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia</b>	373	Pesaro
224	L'architettura delle grotte tra Cinque e Settecento <i>Margherita Azzi Visentini</i>		<b>Apparati</b>
		380	Bibliografia
		412	Indice dei nomi